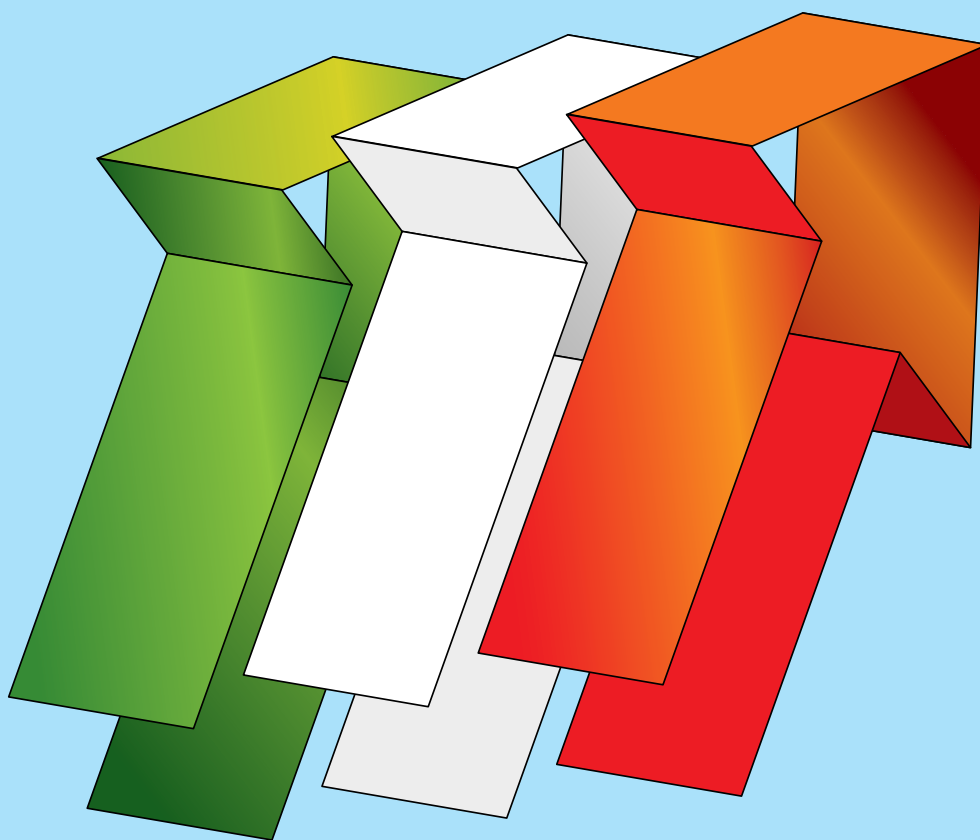




Rapporto Congiunturale sulle Imprese Cooperative

N. 4 / Gennaio 2015



Ufficio Studi AGCI
Area Studi Confcooperative
Centro Studi Legacoop

Indice

1.

Un quadro di Sintesi

2.

L'indagine congiunturale

- Il quadrimestre di riferimento (3°/2014)
- Le previsioni per i primi 4/5 mesi del 2015

Appendice 1

Note metodologiche e panel

Appendice 2

Il questionario di indagine

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 23 Gennaio 2015. Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

1. UN QUADRO DI SINTESI

Quella presentata in questo fascicolo è la quarta indagine congiunturale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Concooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (527 in questa quarta rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

I principali risultati della quarta indagine congiunturale delle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo 2014

1. Anche il 2014 si è rivelato per la Cooperazione un anno di ristagno, pur essendo più consistente la quota di cooperative che ha evidenziato un aumento della domanda rispetto all'anno precedente.
2. Nell'ultimo quadrimestre 2014, si segnala una contenuta ripresa degli ordini ed un incremento del numero, comunque sempre minoritario, di operatori che hanno riscontrato un elevato livello della domanda.
3. In termini di fatturato, per l'insieme delle cooperative, il 2014, grazie al recupero dell'ultimo quadrimestre, sembra aver registrato una lieve risalita; le variazioni positive quanto al volume d'affari riguardano peraltro, prevalentemente, le grandi cooperative.
4. Non si allentano le tensioni sul fronte della gestione della tesoreria, relativamente al quale la maggioranza delle cooperative continua a lamentare problemi di liquidità rispetto alle esigenze operative.
5. Nella dinamica occupazionale si registra un ulteriore leggero deterioramento, da cui sono interessate anche alcune grandi cooperative.

¹ Le interviste di circa 419 cooperative sul totale di 527 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (177 interviste) e da Eurema soc. coop. (242 interviste).

Prospettive primo quadrimestre 2015

- 1.** La maggioranza dei operatori non prevede una ripresa certa dell'economia nei prossimi mesi e, anzi, prevalgono aspettative di sostanziale stazionarietà. Il *sentiment* dei operatori, sebbene in risalita, si posiziona sempre in territorio negativo.
- 2.** Lo scenario relativo all'evoluzione della domanda non fa registrare significative variazioni e le prospettive di invarianza a tal proposito sono mitigate soltanto da qualche indicazione di debole, lenta e selettiva risalita della stessa.
- 3.** La percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva interessa una quota non trascurabile delle cooperative interpellate.
- 4.** Non ci si attendono novità sul versante dei prezzi sia di vendita sia di fornitura.
- 5.** Soprattutto le grandi imprese prospettano per il primo quadrimestre 2015 un più favorevole andamento del fatturato.
- 6.** Non si rilevano segnali di inversione del ciclo per quanto concerne il mercato del lavoro, ove non ci si aspettano complessivamente riduzioni ma neppure ampliamenti degli organici.
- 7.** Emerge una propensione leggermente più favorevole agli investimenti sia tra le grandi imprese sia tra le PMI.
- 8.** Quanto al versante creditizio, il sistema delle garanzie sembra rimanere per lo più poco accomodante.
- 9.** Tra le prospettive generali riguardanti il futuro della cooperativa, oltre la metà degli intervistati individua il consolidamento delle attività in essere, con una attenzione crescente per le aggregazioni nelle varie forme in cui le stesse possono realizzarsi.

2. L'INDAGINE CONGIUNTURALE

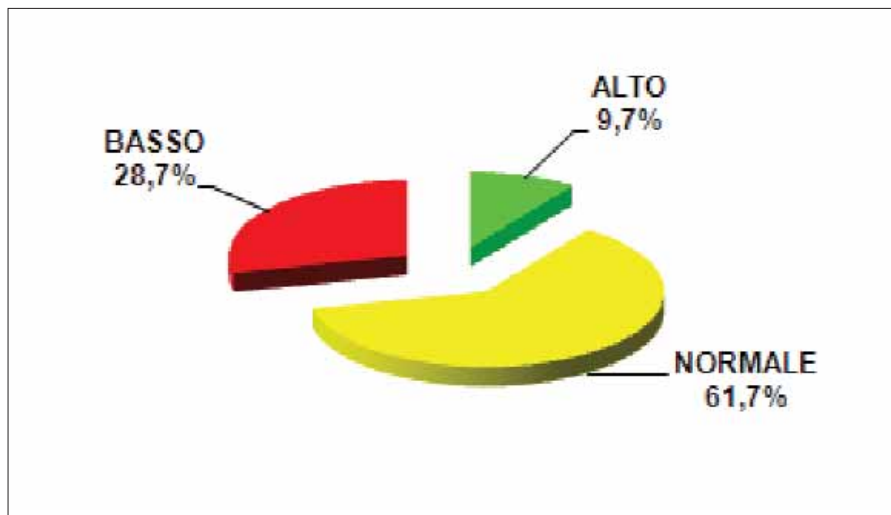
SITUAZIONE NELL'ULTIMO QUADRIMESTRE 2014

La domanda

Il perdurare della debolezza della domanda interna da una parte e il minore slancio della domanda estera dall'altra hanno caratterizzato l'anno appena trascorso.

Per quanto riguarda il 2014 nel suo insieme, infatti, il 28,7% delle cooperative ha giudicato basso il livello medio della domanda, a fronte del solo 9,7% che, invece, lo ha reputato alto (il 61,7% degli operatori ha valutato normale e stazionario il livello medio della domanda nel 2014 considerate le condizioni operative e di mercato).

Il livello medio della domanda nel 2014

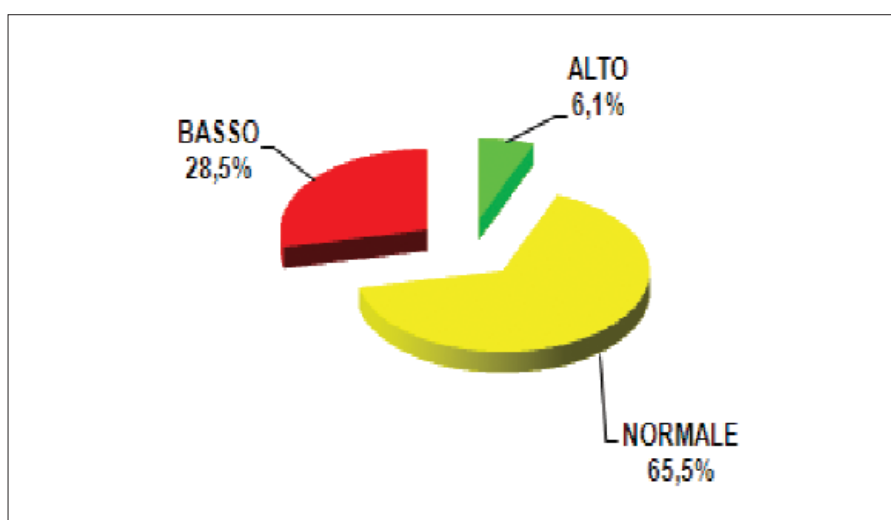


Con riferimento alla dinamica congiunturale relativa all'ultimo quadrimestre 2014, si segnala una contenuta ripresa della domanda sospinta dal recupero della componente stagionale. Al netto dei fattori stagionali, il 28,5% delle cooperative ha giudicato basso il livello della domanda interna. Il 65,5% lo ha considerato normale. Solo il 6,1% lo ha valutato alto. Giudizi migliori sono segnalati rispetto alla dinamica congiunturale della domanda estera. Nell'ultimo quadrimestre del 2014, le espressioni di insoddisfazione si attestano al 33,3%. Dal 51% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri il livello della domanda viene stimato normale. Il 15,7% delle strutture ha definito, invece, alto il livello della domanda estera negli ultimi quattro mesi dell'anno.

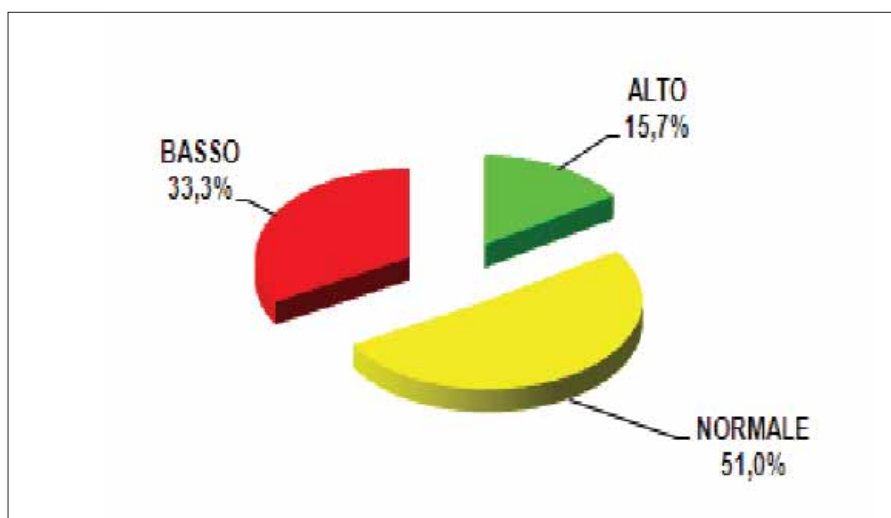
In generale, rispetto al quadrimestre precedente, la maggioranza assoluta delle cooperative, il 67,2%, ha indicato come invariato il livello della domanda.

L'11,8% delle società ha segnalato un aumento della domanda. Il 21% ha registrato, invece, una diminuzione della stessa rispetto al quadrimestre precedente.

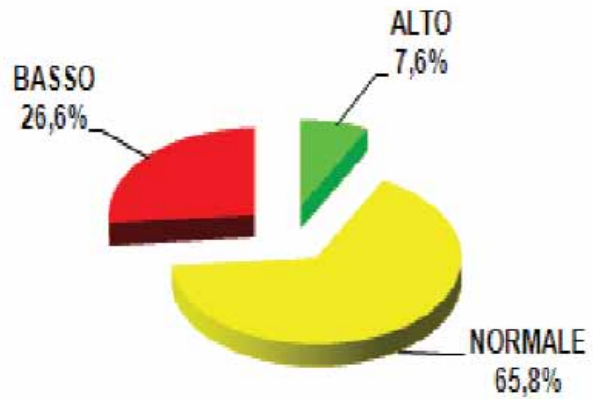
Livello degli ordini dall'interno



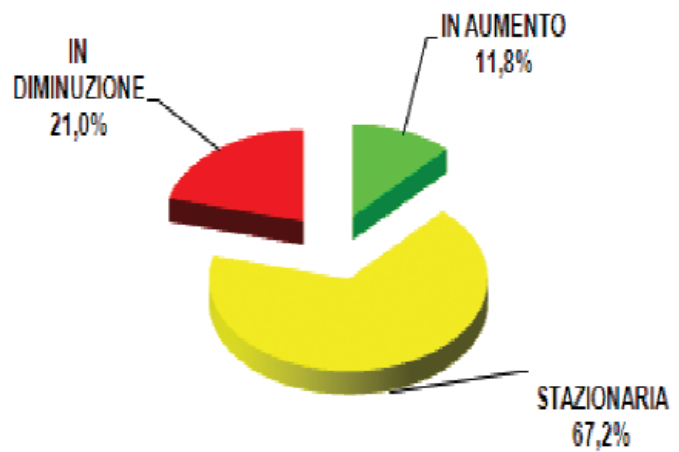
Livello degli ordini dall'estero



**Livello degli ordini
tenuto conto
dei fattori stagionali**



**Variatione degli ordini
rispetto al quadrimestre
precedente**



I prezzi

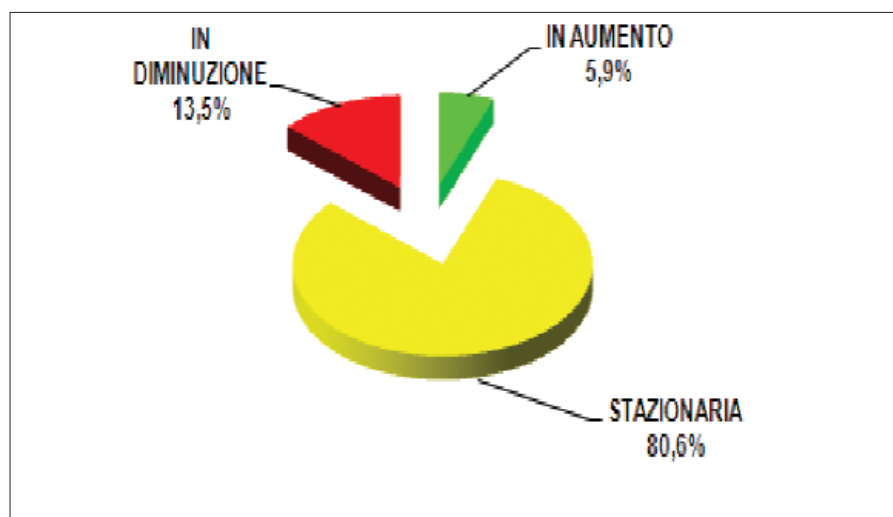
L'ulteriore raffreddamento della dinamica inflativa trova riflesso in una quota di cooperative superiore alle attese che è stata costretta a rivedere al ribasso i prezzi di vendita.

Si attesta al 13,5%, la quota di cooperative che, per presidiare il mercato di riferimento, ha ritoccato verso il basso i prezzi di vendita.

Solo il 5,9% delle cooperative è riuscita a rivisitare verso l'alto i listini (in gran parte, si tratta di adeguamenti).

L'80,6% delle cooperative ha mantenuto, invece, stabili i prezzi di vendita negli ultimi quattro mesi dell'anno.

Variazione dei prezzi di vendita dei prodotti-servizi della cooperativa rispetto al quadrimestre precedente



Il fatturato

La dinamica congiunturale del fatturato, sebbene sempre poco sostenuta dai prezzi finali di vendita, ha registrato una lieve risalita per effetto del recupero dei volumi di vendita rispetto al quadrimestre precedente.

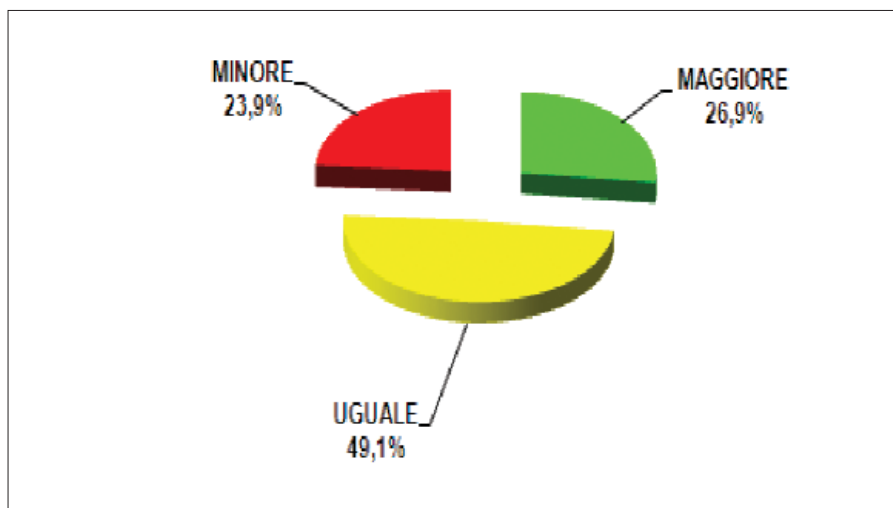
Nel confronto con il quadrimestre precedente, il 26,9% delle cooperative ha segnalato un incremento dei ricavi (grazie anche all'abbrivio della componente stagionale).

Il 23,9% degli intervistati ha segnalato, invece, una contrazione del fatturato.

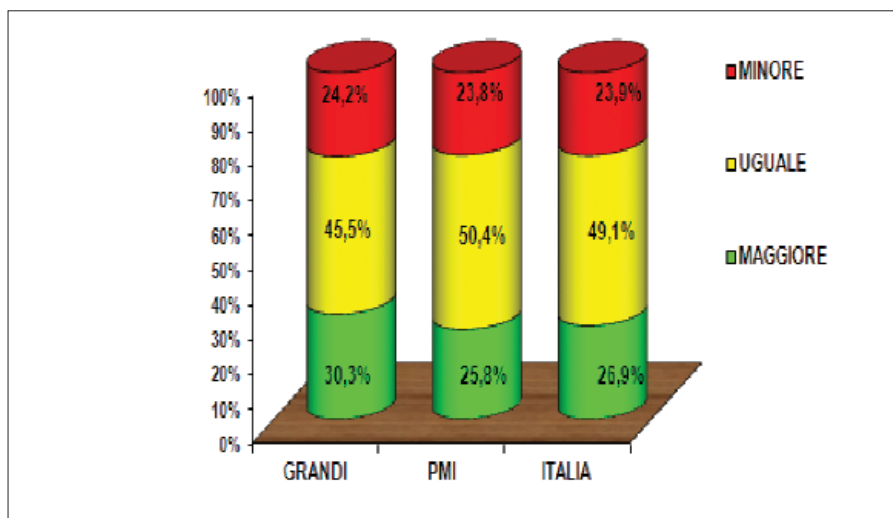
Il 49,1% delle imprese ha registrato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto ai quattro mesi precedenti.

Le indicazioni positive sul volume d'affari sono, come atteso, più numerose tra le grandi cooperative.

Variazione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente

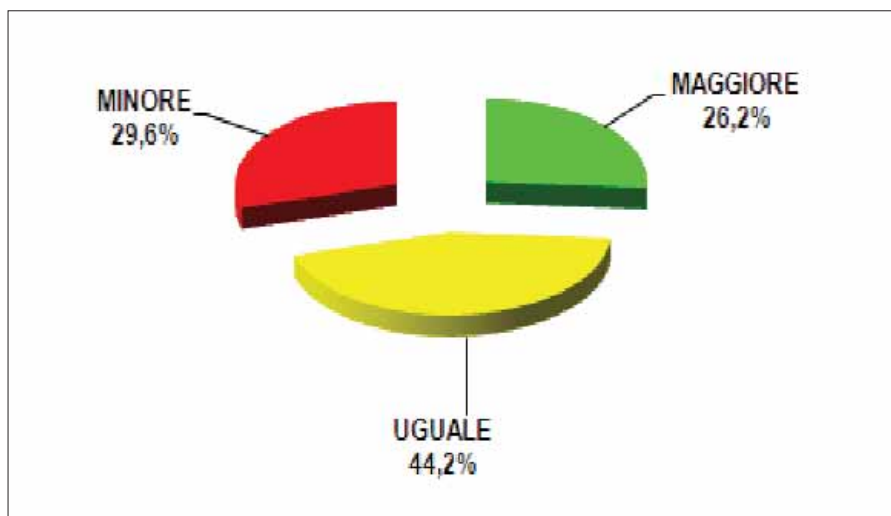


Variazione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente



Nel complesso, la dinamica del fatturato nel 2014 si attesta su livelli sostanzialmente simili a quelli registrati l'anno precedente. Sebbene il volume dei ricavi sia aumentato per il 26,2% delle cooperative, mentre è rimasto stabile per il 44,2% ed è diminuito per il 29,6% si segnala un saldo positivo (seppure di modesta entità) tra le grandi imprese.

**Variatione del
fatturato rispetto
all'anno precedente**



La liquidità

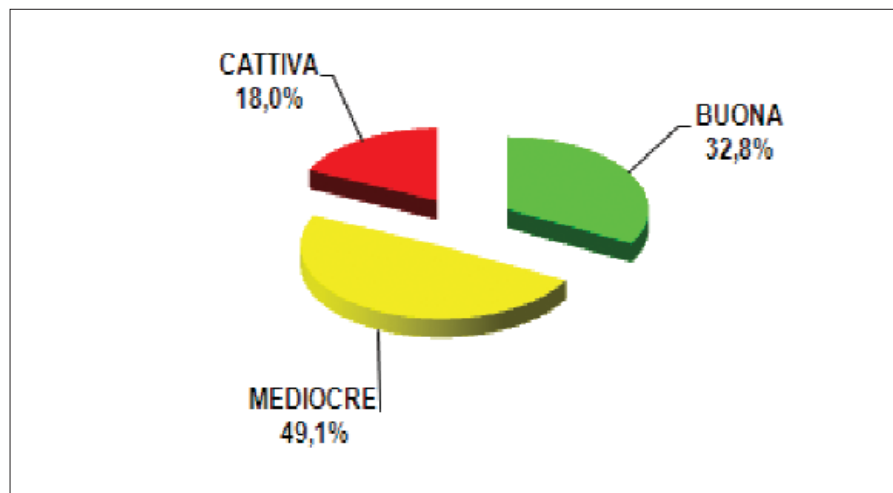
Non sembrano allentarsi le tensioni sul fronte della gestione della tesoreria delle cooperative.

Il 18% ha espresso un giudizio totalmente negativo, valutando come cattivo il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Per il 49,1% esso non va oltre la mediocrità.

Il restante 32,8% ha reputato buono il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

La liquidità rispetto alle esigenze operative



I pagamenti

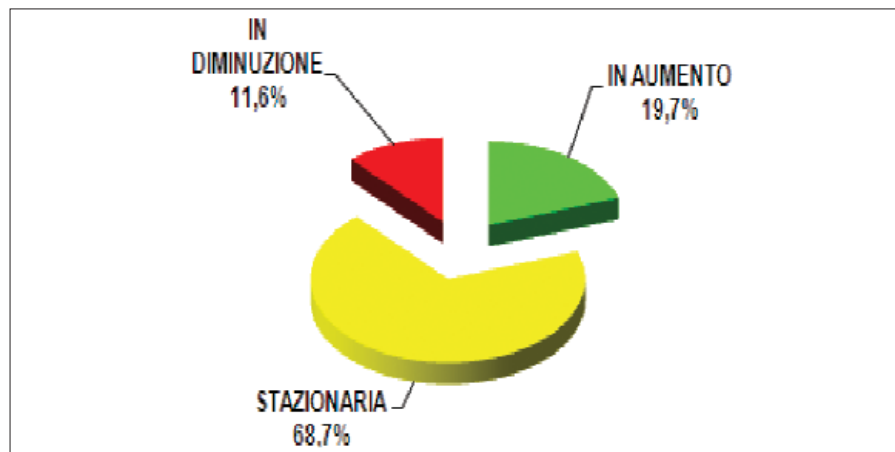
Il quadro che emerge sul fronte degli incassi e dei ritardati pagamenti dovuti alle cooperative dalla Pubblica Amministrazione e dai clienti privati è molto eterogeneo e non privo di criticità. Con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., solo l'11,6% ha registrato un accorciamento dei tempi.

Il 19,7% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente (in tal senso, alcuni operatori sostengono che gli enti pubblici sono soliti rimandare ulteriormente i pagamenti quando si avvicina la scadenza dell'anno solare), mentre la maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., il 68,7%, non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

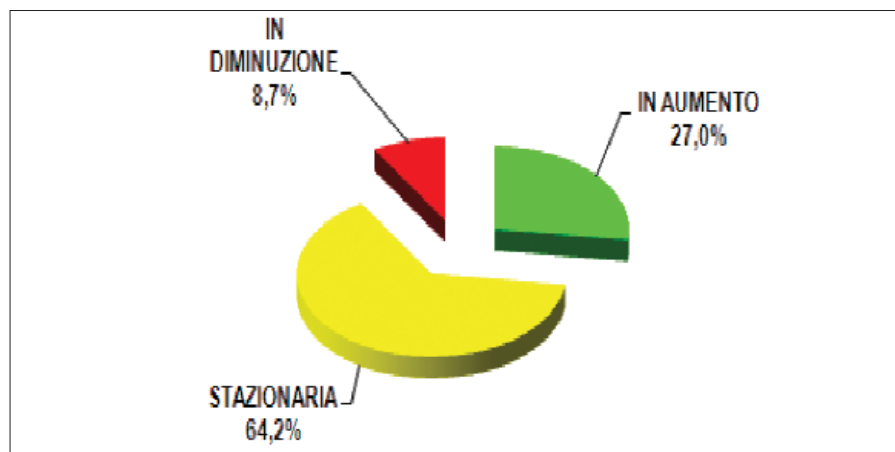
Si segnala che il problema del ritardo dei pagamenti si espande anche nei rapporti tra privati.

Infatti, a questo proposito, solo l'8,7% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 27% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. Il 64,2% dei operatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti verso i privati.

Variazione dei tempi medi di incasso dei crediti verso la P.A. rispetto al quadrimestre precedente



Variazione dei tempi medi di incasso dei crediti verso clienti rispetto al quadrimestre precedente

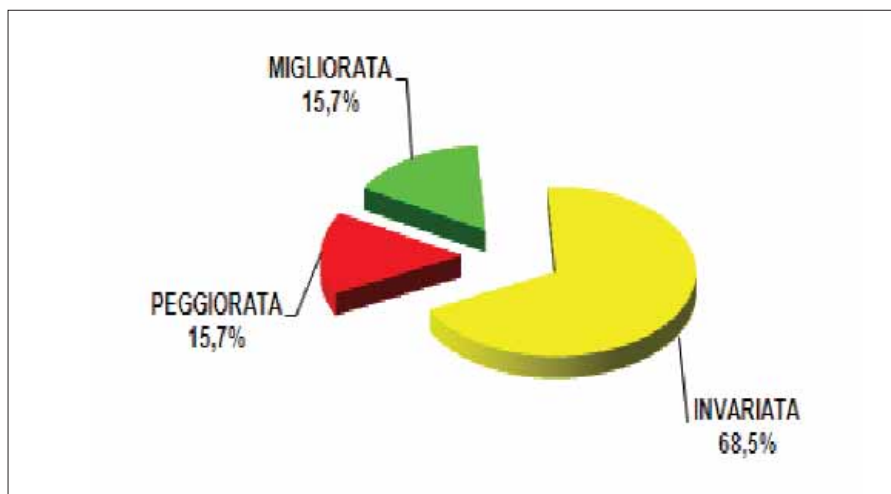


Il posizionamento competitivo

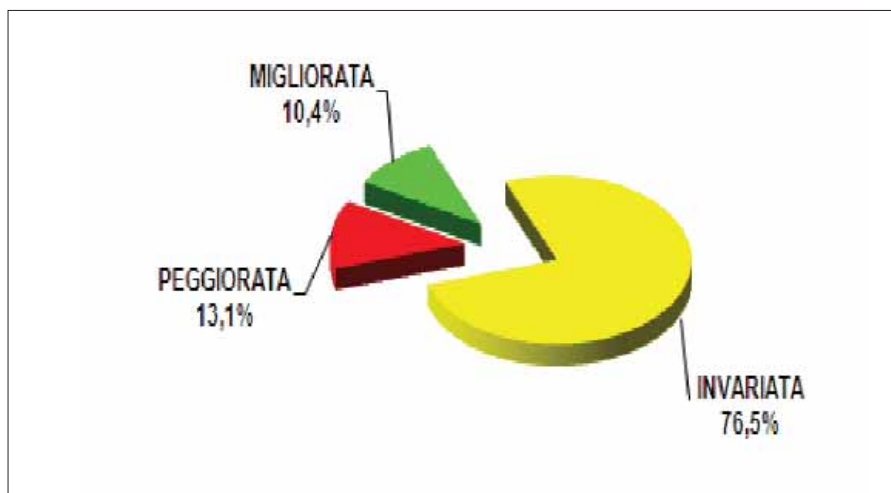
Anche nell'ultimo anno, la percezione rispetto al posizionamento competitivo nel mercato di riferimento è rimasta pressoché invariata per la maggioranza assoluta delle cooperative, il 68,5%.

Tuttavia, negli ultimi quattro mesi dell'anno, i giudizi negativi sono superiori a quelli positivi. In particolare, nell'ultimo quadrimestre dell'anno, si attesta al 13,1% chi ha valutato come peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa rispetto al 10,4% che, invece, ha giudicato migliore il posizionamento competitivo.

La posizione concorrenziale generale nel 2014



Posizione concorrenziale generale nel quadrimestre trascorso



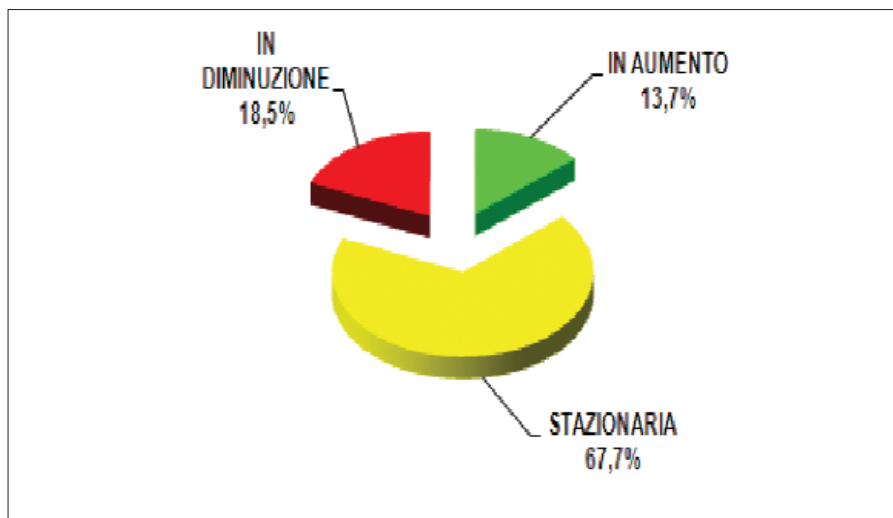
L'occupazione

Sono confermate le previsioni di un ulteriore, lieve deterioramento del quadro occupazionale.

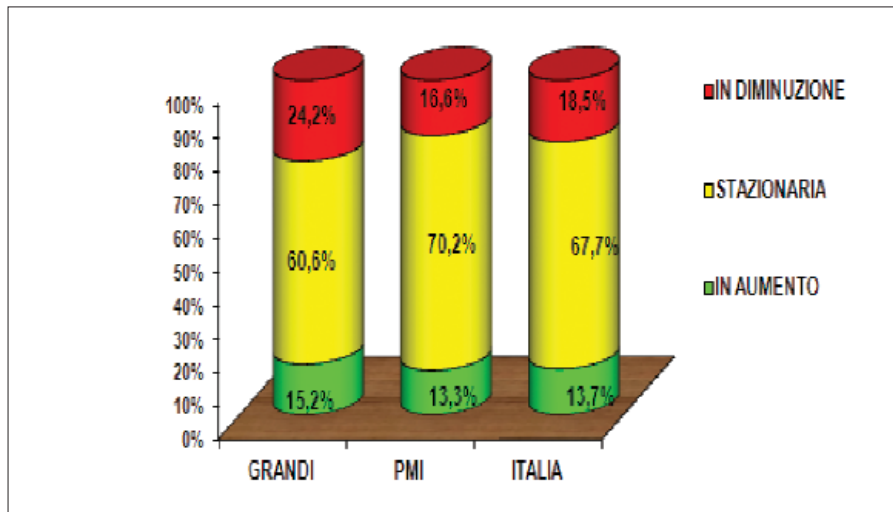
Nel complesso, sebbene il 67,7% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali negli ultimi quattro mesi dell'anno, prevalgono, con il 18,5%, le indicazioni di contrazione delle risorse umane occupate rispetto a quelle di aumento, che si attestano, invece, al 13,7%. I segnali di deterioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata si segnalano anche tra alcune grandi cooperative.

A livello dimensionale, il saldo negativo prevale sia nelle grandi sia nelle PMI anche con riferimento alla variazione segnalata nel 2014 rispetto all'anno precedente.

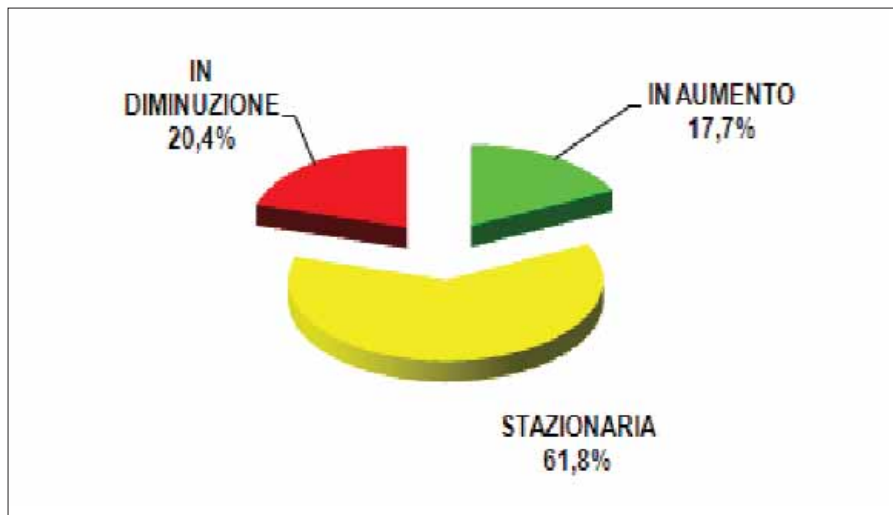
Variatione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente



Variatione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente



**Variatione
del totale occupati
rispetto all'anno
precedente**

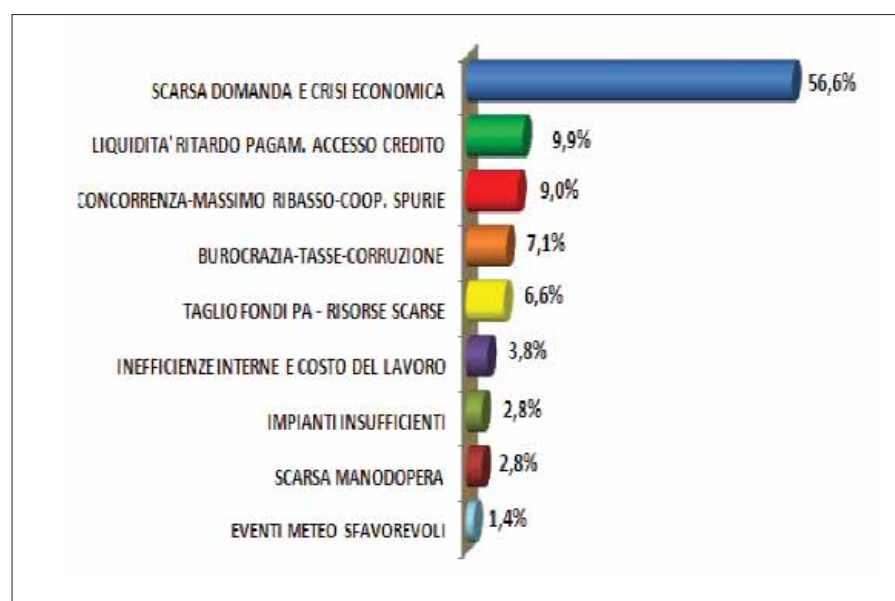


Gli ostacoli alle attività

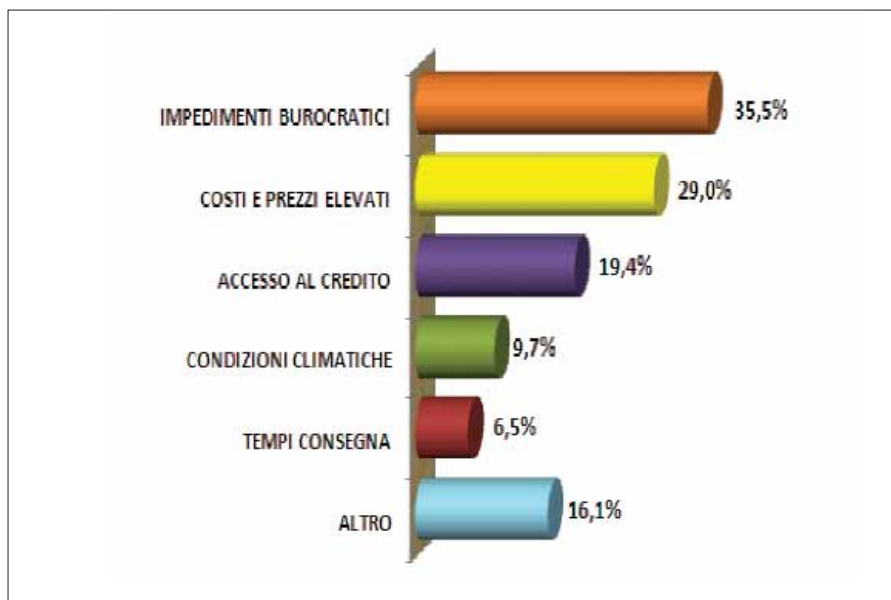
Tra i cooperatori che hanno segnalato la presenza di fattori endogeni ed esogeni che stanno condizionando negativamente la crescita e lo sviluppo delle cooperative (e che sono percepiti come i maggiori ostacoli all'attività), il 56,6% ha indicato la debolezza della domanda come il principale impedimento per le attività della cooperativa. Tra gli altri principali fattori negativi, il 9,9% ha segnalato la scarsa liquidità e il ritardo dei pagamenti amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, il 9% la concorrenza sleale, le offerte al massimo ribasso e la cooperazione spuria, il 7,1% l'eccesso di burocrazia, la corruzione e le tasse, il 6,6% la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione, il 3,8% le inefficienze interne e il costo del lavoro. Tra gli altri ostacoli si segnalano, gli impianti insufficienti o non adeguati, la difficoltà di reperire manodopera qualificata, e, infine, gli effetti di eventi meteo sfavorevoli.

Tra i cooperatori che si rivolgono anche ai mercati esteri e che hanno indicato la presenza di fattori negativi che condizionano le esportazioni, il 35,5% ha segnalato gli impedimenti burocratici (spesso amplificati dalla scarsa conoscenza dei mercati esteri, che si collega per lo più ai deficit organizzativi interni alle cooperative ed alla carenza di personale qualificato per le attività connesse all'internazionalizzazione), il 29% i costi e i prezzi elevati, il 19,4% l'accesso al credito, il 16,1% altri motivi, in prevalenza riconducibili alla difficile congiuntura economica, al blocco alle esportazioni in alcuni paesi (Russia), il 9,7% le condizioni climatiche avverse e, infine, il 6,5% i tempi di consegna.

Principali fattori che ostacolano la produzione



Fattori negativi per l'export



Il credito bancario

Si attenua l'irrigidimento sul lato dell'offerta creditizia, almeno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, nell'ultimo quadrimestre del 2014, si stabilizza la quota di cooperative (l'11% circa) che ha ricevuto richieste di rientro sui finanziamenti in essere.

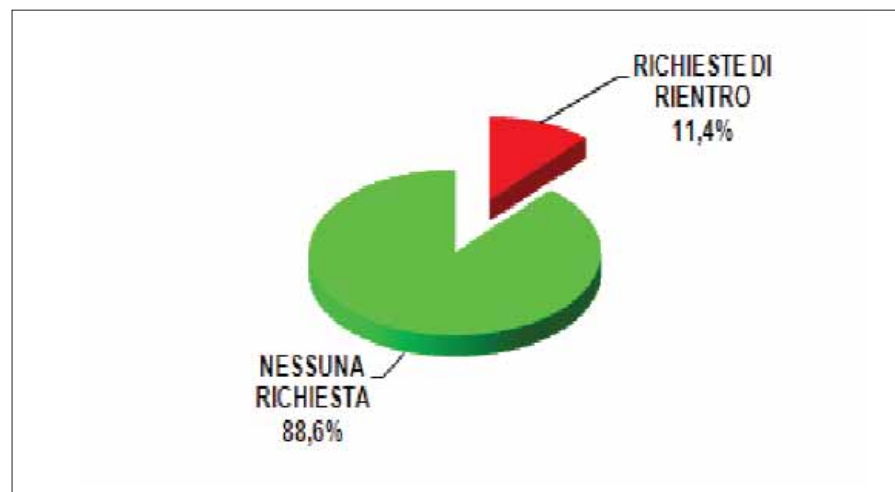
Non supera il 16% la quota di operatori che ha segnalato un trend al rialzo dello spread bancario nell'ultimo quadrimestre del 2014 a fronte del 18,9% di quanti, invece, hanno rilevato un riallineamento verso il basso dei tassi di interesse. Per il 65,1% dei operatori lo spread è rimasto invariato.

Per quanto riguarda i finanziamenti in essere erogati dalle banche, si attesta al 22,6% la quota di operatori che ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia degli stessi.

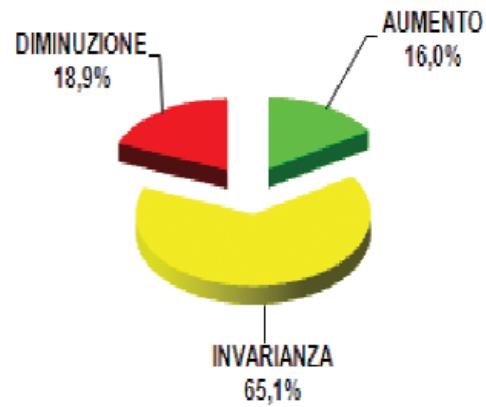
Il 73,6% degli intervistati non ha registrato, invece, alcuna variazione. Solo il 2,8% ha segnalato, infine, una attenuazione delle garanzie richieste.

Per le cosiddette "altre condizioni" applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui finanziamenti già in corso, il 21,1% degli intervistati ha giudicato meno accomodanti le "altre condizioni". Per il 74,6% degli intervistati, non c'è stata alcuna variazione significativa nel corso degli ultimi quattro mesi del 2014. Solo il 4,4% dei operatori, invece, è riuscito ad ottenere un alleggerimento delle "altre condizioni".

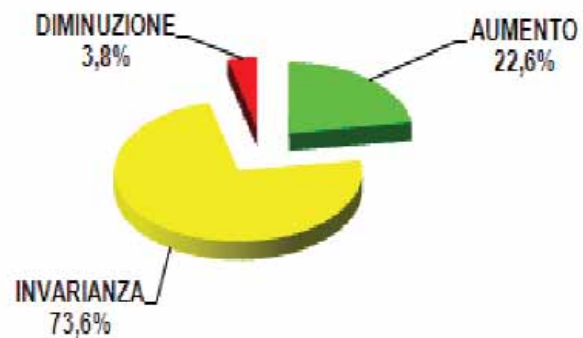
**Finanziamenti in essere:
richieste di rientro
anche parziali
negli ultimi 4 mesi**



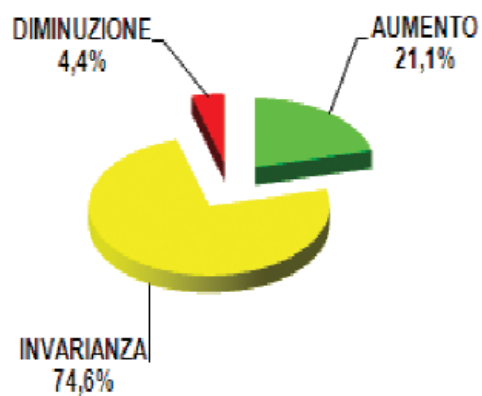
**Finanziamenti in essere:
variazione
dei tassi di interesse
negli ultimi 4 mesi**



**Finanziamenti in essere:
variazione
delle garanzie richieste
negli ultimi 4 mesi**



**Finanziamenti in essere:
variazione
delle "altre condizioni"
(GG. valuta, costi servizi)
negli ultimi 4 mesi**



PREVISIONI PER I PRIMI 4/5 MESI DEL 2015

La fiducia

Le previsioni dei cooperatori sulla tendenza generale dell'economia italiana non sembrano concedere spazio ad una ripresa certa, almeno a breve termine.

Il *sentiment* dei cooperatori, sebbene in risalita, si posiziona sempre in territorio negativo. Eppure i fattori positivi non mancano: il taglio dell'Irap, la svalutazione dell'Euro, la riduzione dei costi energetici, la minore stretta creditizia.

I segnali di stabilizzazione prevalgono, comunque, rispetto a quelli di deterioramento.

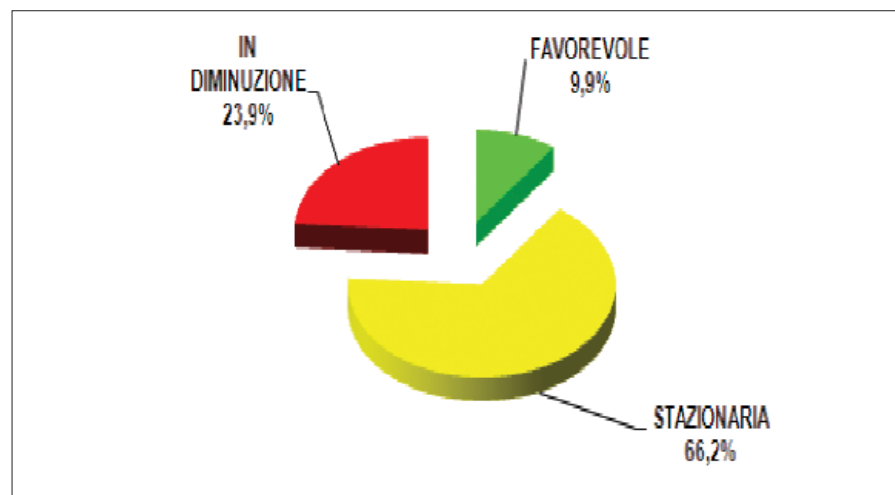
La maggioranza assoluta degli operatori delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, il 66,2%, è cauta, non vede ancora segnali di svolta e prevede un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi.

Il 9,9% dei cooperatori è fiducioso e crede in una imminente inversione del ciclo dell'economia italiana.

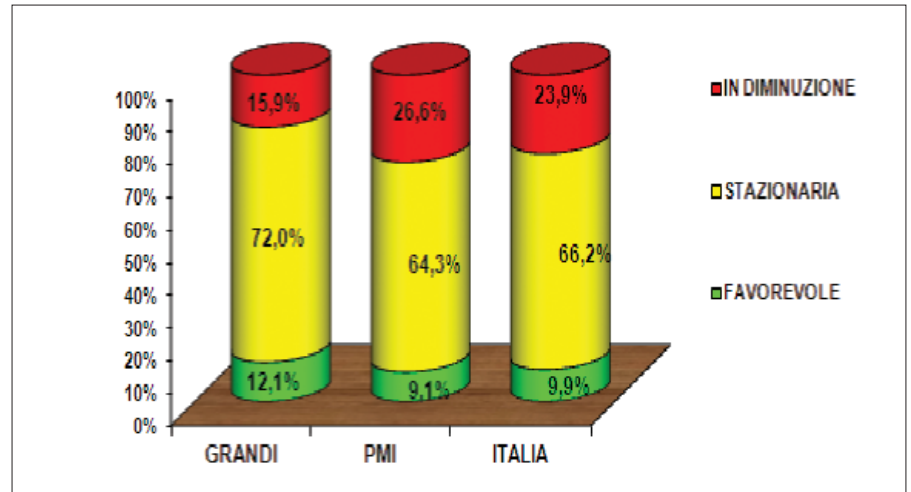
Il 23,9%, invece, non vede ancora la luce in fondo al tunnel e teme un ulteriore trascinarsi della crisi anche nei prossimi mesi.

Il saldo negativo nei giudizi sul futuro del Sistema Italia prevale in tutte le classi dimensionali d'impresa. Tra le grandi imprese, esso è, comunque, molto più contenuto rispetto a quello delle PMI.

**Tendenza generale
dell'economia nazionale
nei prossimi 4/5 mesi**



**Tendenza generale
dell'economia nazionale
nei prossimi 4/5 mesi**



Le attese sulla domanda

Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini delineano una debole risalita della domanda che sarà, tuttavia, lenta e selettiva.

Si tratta, di fatto, di uno scenario di prevalente stazionarietà.

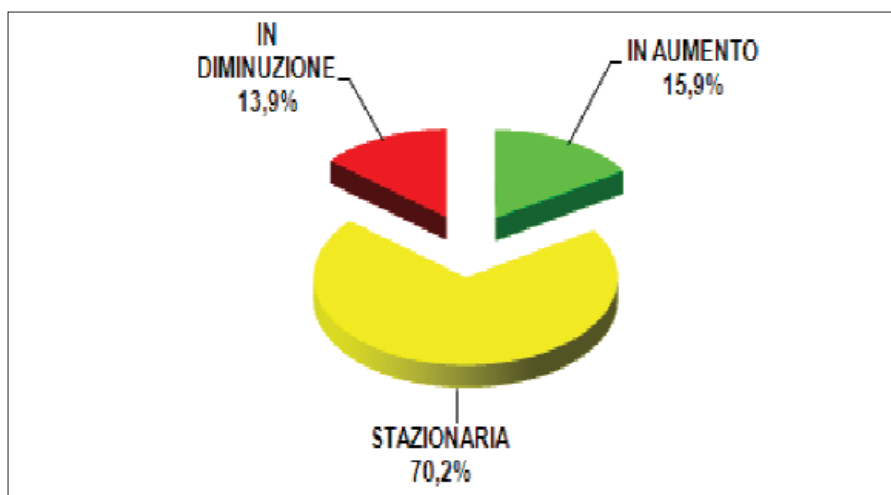
Quasi due operatori su tre, il 70,2%, non prevedono variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine.

I giudizi più favorevoli trovano riflesso nel 15,9% dei operatori che attende un affievolimento del trend negativo ed una ripresa della domanda nei prossimi mesi.

Il 13,9% degli operatori attende, invece, una diminuzione della domanda per i prossimi mesi.

Le aspettative di una ripresa ancora troppo debole tengono viva la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative. Il 21,3% delle cooperative ritiene, infatti, di avere una capacità produttiva inutilizzata ancora rilevante, tenuto conto anche delle aspettative sull'evoluzione degli ordini nei prossimi mesi.

**Tendenza
della domanda
nei prossimi 4/5 mesi**



Le attese sui prezzi

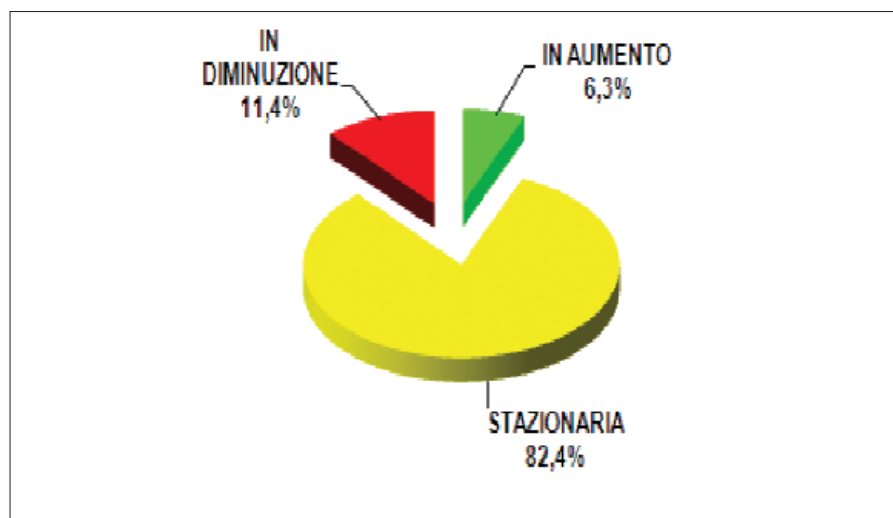
Le attese inflazionistiche per i prossimi mesi delineano uno scenario di prevalente stazionarietà.

Tuttavia, prevalgono ancora le indicazioni al ribasso rispetto a quelle al rialzo dei listini di vendita. Si attesta, infatti, all'8,7%, la quota di operatori che farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccano verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Solo il 6,1% degli operatori è orientato, invece, a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi.

Per la maggioranza assoluta dei operatori, l'85,2%, la dinamica congiunturale dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria.

Anche sul lato dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. In tal senso, l'82% dei operatori non attende alcuna variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

**Tendenza
dei prezzi di vendita
dei prodotti-servizi
della cooperativa
nei prossimi 4/5 mesi**



Le attese sul fatturato

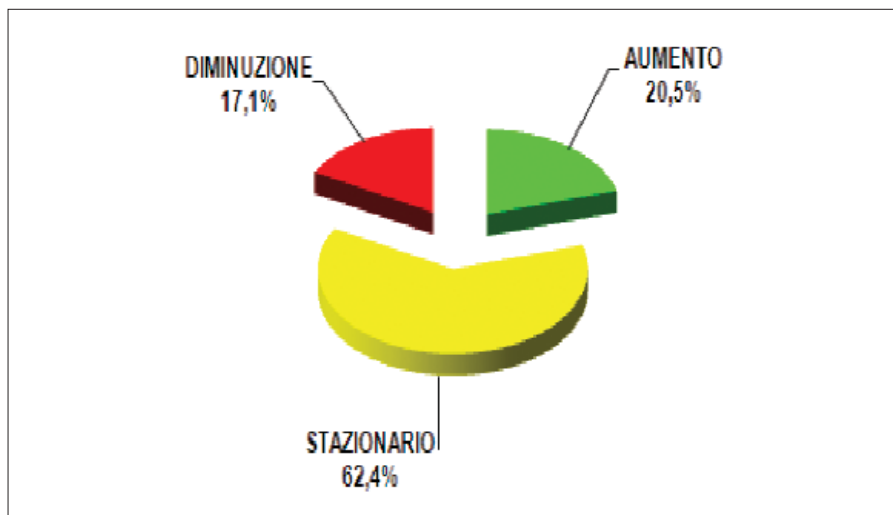
La dinamica attesa del fatturato dovrebbe riservare un andamento positivo nei prossimi mesi almeno per le grandi imprese. Sembra, invece, stabilizzarsi la dinamica tra le PMI.

Nel complesso, il 62,4% delle cooperative prevede un andamento stazionario dei ricavi, ancora poco sostenuti, peraltro, dai prezzi di vendita.

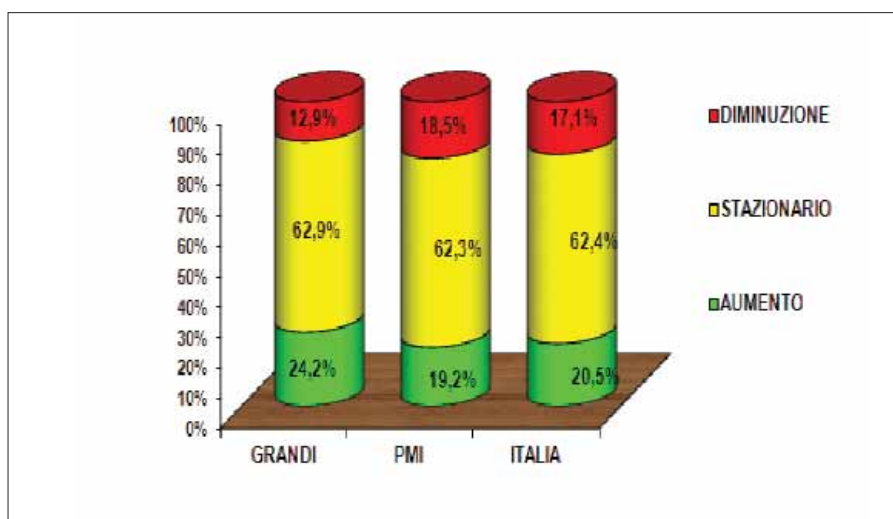
Il 20,5% attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi, percentuale che sale però al 24,2% tra le grandi imprese.

Il 17,1% delle imprese prevede, invece, una contrazione dei ricavi, percentuale che si attesta al 18,5% tra le PMI.

Tendenza del fatturato nei prossimi 4/5 mesi



Tendenza del fatturato nei prossimi 4/5 mesi



Le attese sull'occupazione

Gli effetti dell'annunciato sgravio Irap non trovano ancora riflesso nel rafforzamento dei segnali positivi rispetto alla dinamica attesa dell'occupazione.

Si attenuano solo di poco le attese di deterioramento del mercato del lavoro. Ma, non si rafforzano, invece, quelle di ripresa.

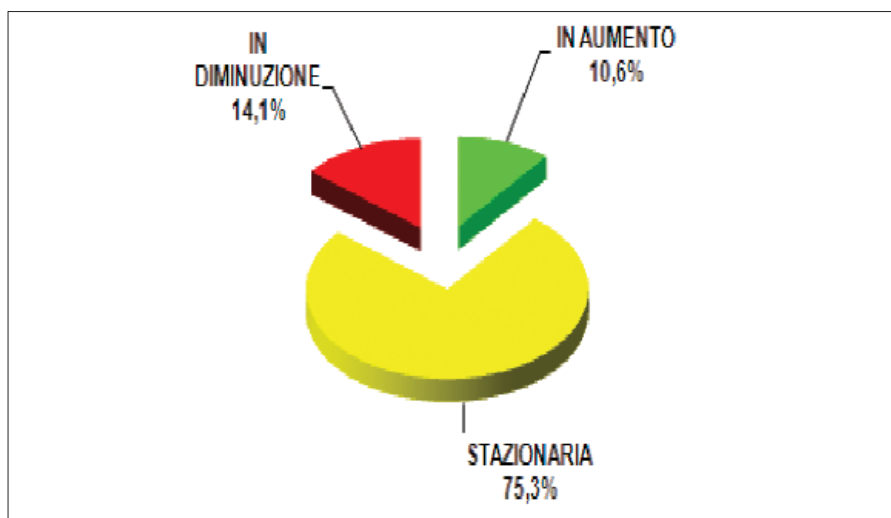
Nel complesso, la maggioranza assoluta dei cooperatori intervistati, il 75,3%, non prevede di ridurre gli organici nei prossimi mesi ma neanche di aumentarli.

Il 10,6% dei cooperatori ha espresso indicazioni di crescita della manodopera occupata.

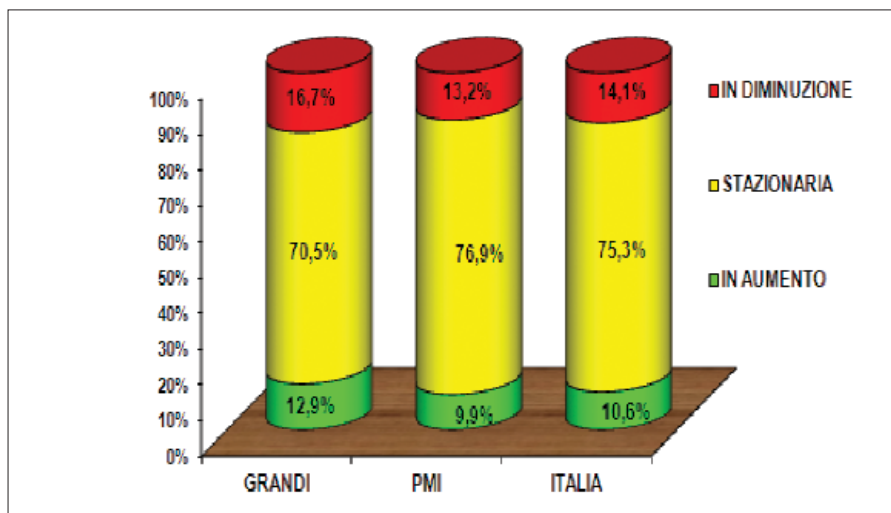
Il 14,1% attende, invece, una contrazione delle risorse umane nei prossimi mesi.

Le tensioni sul fronte occupazionale si segnalano sia tra le PMI sia tra le grandi cooperative.

**Tendenza
della manodopera occupata
nei prossimi 4/5 mesi**



**Tendenza
della manodopera occupata
nei prossimi 4/5 mesi**

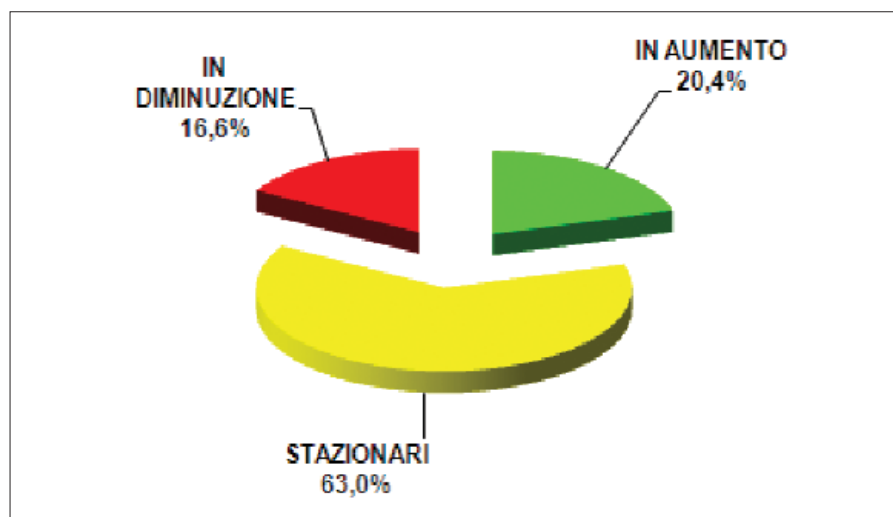


Le attese sugli investimenti

Sebbene il clima generale di fiducia risenta ancora della diffusa incertezza, non essendo venuti meno sia i fattori esogeni sia quelli endogeni che hanno frenato la spesa per investimenti, la propensione ad investire nei prossimi mesi sembra essere un po' più favorevole sia tra le grandi imprese sia tra le PMI.

In tal senso, le indicazioni di aumento prevalgono su quelle di diminuzione. Il 20,4% dei cooperatori incrementerà, infatti, gli investimenti nel 2015, a fronte del 16,6% che, invece, ne ridurrà la portata. Il 63% degli intervistati ha segnalato come sostanzialmente stazionaria la tendenza degli investimenti nel 2015, rinviando eventualmente le relative scelte al momento in cui il quadro economico apparirà meno incerto e più favorevole.

Tendenza degli investimenti per l'anno prossimo



Le attese sul credito bancario

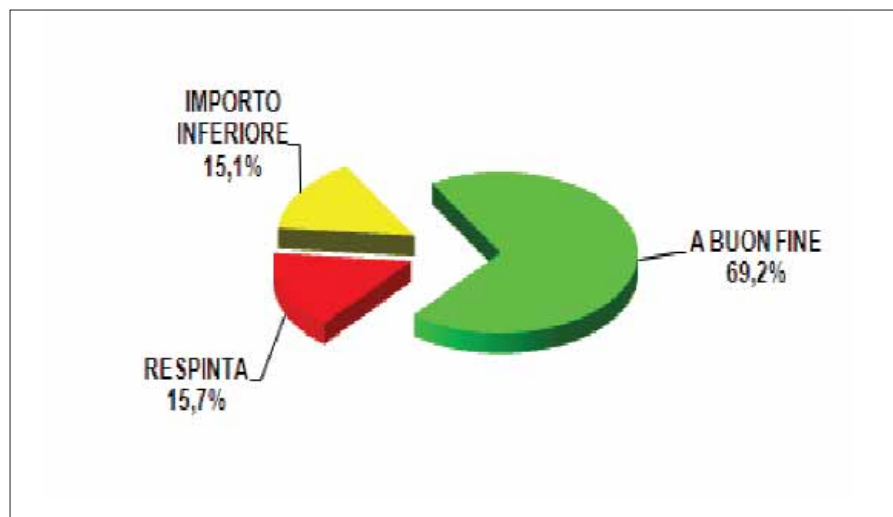
L'attesa risalita degli investimenti trova parziale riflesso in un debole allentamento delle condizioni di accesso al credito bancario.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, negli ultimi quattro mesi del 2014, si segnala una attenuazione dei fenomeni di restrizione totale nella concessione del credito, sebbene si registrino sempre indicazioni relative a condizioni di offerta giudicate scoraggianti, rigide e selettive.

Per quanto riguarda l'esito delle richieste di nuovi finanziamenti negli ultimi quattro mesi del 2014, il 15,7% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito, non ha ottenuto alcun importo (percentuale che si attestava al 20,8% nella rilevazione precedente).

Il 15,1% delle cooperative ha, invece, ottenuto un importo inferiore a quello richiesto (percentuale che si attestava al 10,7% nella rilevazione precedente).

**Nuovi finanziamenti:
esito delle richieste
negli ultimi 4 mesi
tra richiedenti**



Anche in questa rilevazione, si registra, comunque, tra coloro che hanno ottenuto il prestito, una quota non marginale di operatori che ha lamentato un eccessivo allungamento dei tempi di concessione del credito.

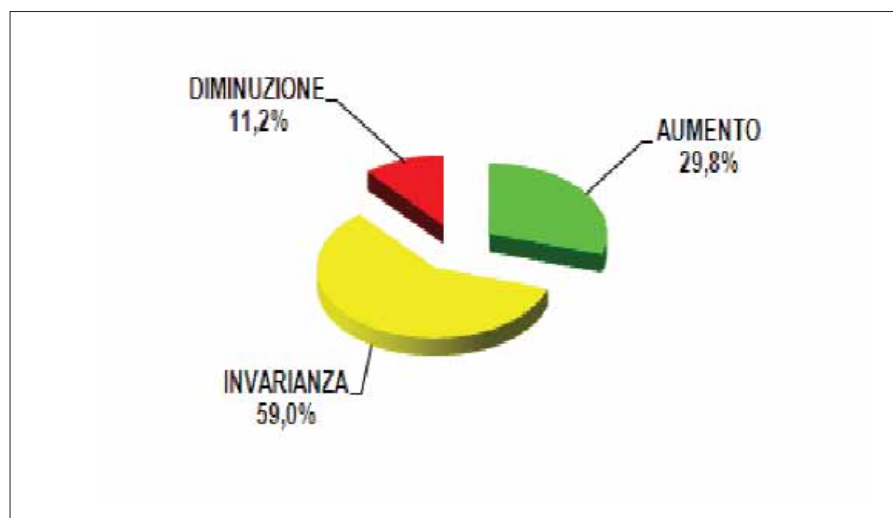
In particolare, il 29,8% degli intervistati ha registrato un allungamento dei tempi di attesa prima della concessione del prestito. Solo l'11,2% dei operatori ha segnalato, invece, una diminuzione degli stessi. Il 59% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria.

Rispetto ai tassi applicati sui nuovi prestiti, il 19,6% dei operatori ha segnalato in rialzo lo spread, applicato dalle banche. La medesima quota di operatori, il 19,6%, è riuscita, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. Il 60,8% degli operatori ha rilevato, infine, i tassi lordi come invariati rispetto alle condizioni di erogazione già applicate.

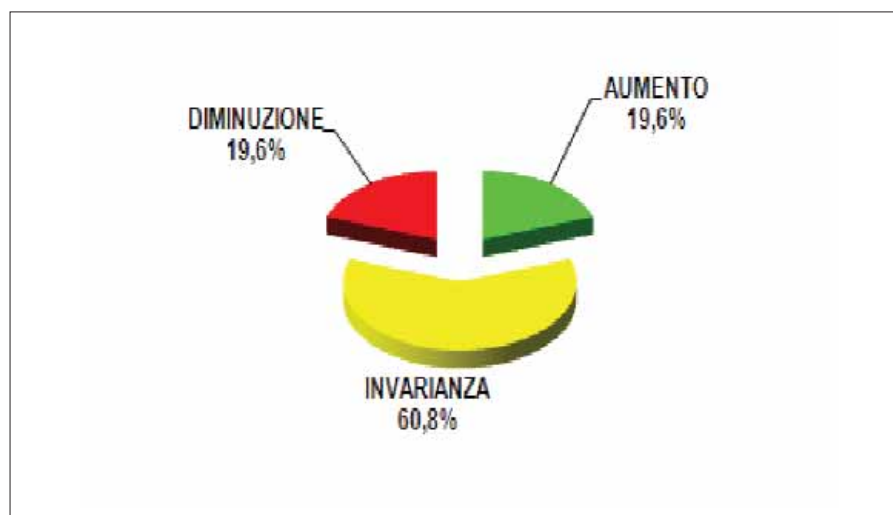
Il sistema delle garanzie (che assume spesso la natura personale, come segnalato da alcuni operatori) rimane prevalentemente poco accomodante. Il 25,2% degli intervistati ha registrato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 68,6%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste. Solo il 6,3% degli operatori ha segnalato, infine, un allentamento della morsa delle garanzie richieste.

Con riferimento, infine, alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), solo il 6,6% dei operatori ha ottenuto condizioni accessorie migliori rispetto alle precedenti. Il 17,9% dei operatori ha segnalato, invece, un inasprimento degli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. Per il restante 75,5% degli operatori, le condizioni accessorie applicate dalle banche sono rimaste sostanzialmente invariate.

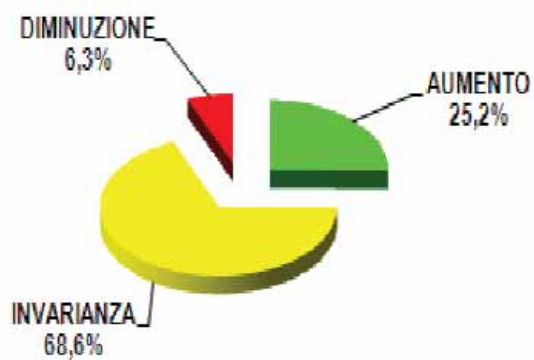
**Nuovi finanziamenti:
variazione dei tempi
di concessione**



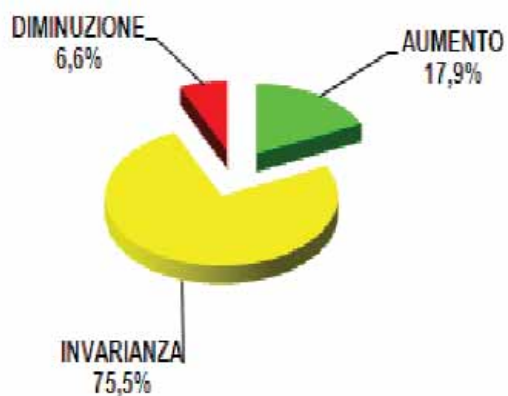
**Nuovi finanziamenti:
variazione dei tassi
di interesse**



**Nuovi finanziamenti:
variazione
delle garanzie richieste**



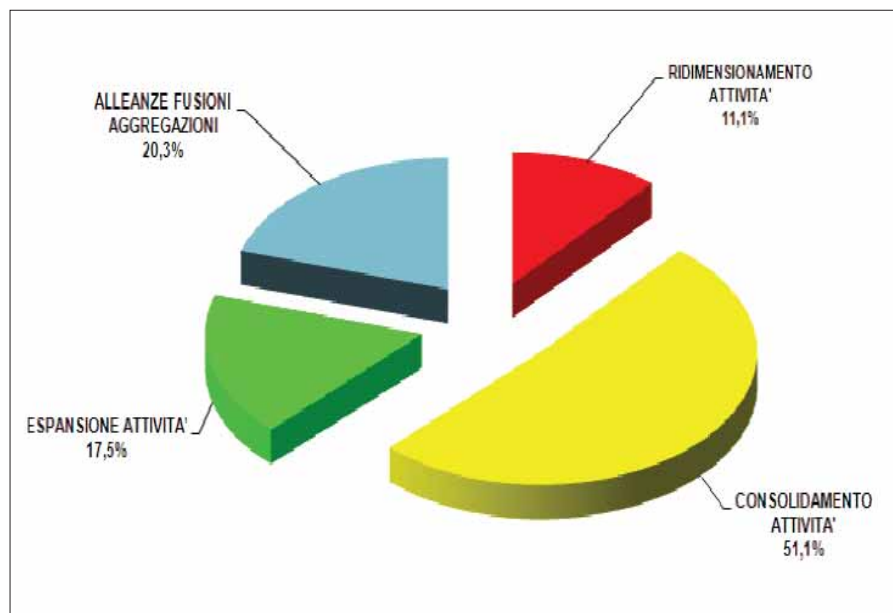
**Nuovi finanziamenti:
variazione
delle "altre condizioni"
(GG. valuta,
costi servizi)**



Le prospettive per il futuro

Il carattere di resilienza del movimento cooperativo trova sempre riflesso nell'alta percentuale di operatori, il 51,1%, che anche in questa rilevazione, ha indicato, tra le prospettive generali per il futuro della cooperativa, il consolidamento delle attività in essere. Inoltre, il 17,5% si appresta ad espandere le attività e, quota non trascurabile, il 20,3% ha indicato come prospettiva imminente o prefigurata la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate. Per il restante 11,1% delle cooperative, invece, la prospettiva è di ridimensionamento delle attività.

Le prospettive per il futuro della cooperativa



APPENDICE 1

Note metodologiche e *panel*

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme del mondo cooperativo. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso.

Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.).

Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.²

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario.

L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità.

Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore.

L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista.

La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica

2 Si ricorda che un'indagine congiunturale ha la caratteristica di porre in prevalenza domande di tipo qualitativo, a cadenza ravvicinata, allo scopo di cogliere i mutamenti nei giudizi e nelle attese degli operatori economici.

diretta.

Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un *panel* di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del *panel* (527 rispondenti a Gennaio 2015) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.³

Questa quarta rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 7 Gennaio 2015.

Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 23 Gennaio 2015.

L'attività di rilevazione relativa a circa 419 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (177 interviste) e da Eurema soc. coop. (242 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.⁴

3 Sono state escluse da questa seconda indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

4 Anche i controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

APPENDICE 2

Il questionario di indagine

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:

alto normale basso

1bis Nell'anno appena trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è stato:

alto normale basso

2. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :

alto normale basso

3. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :

alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero

4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:

superiori al normale normali inferiori al normale

non sono presenti scorte in giacenza

non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)

5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:

buona mediocre cattiva

6. Rispetto al quadrimestre precedente il tempo medio di incasso dei crediti è stato:

per i crediti verso la Pubblica Amministrazione

in aumento stazionario in diminuzione

per i crediti verso altri clienti

in aumento stazionario in diminuzione

7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:

in aumento stazionario in diminuzione

8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:

in aumento stazionario in diminuzione

9. Nel quadrimestre trascorso i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:

aumentati stazionari diminuiti

10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:

migliorata invariata peggiorata

10bis La posizione concorrenziale generale della cooperativa nell'anno appena trascorso è:

migliorata invariata peggiorata

11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:

maggiore uguale minore

11bis Il fatturato nell'anno appena trascorso è stato rispetto all'anno precedente:

maggiore uguale minore

12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/ collaboratori) è risultata:

in aumento stazionario in diminuzione

12bis La variazione rispetto all'anno precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:

in aumento stazionario in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:

in aumento stazionario in diminuzione

2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:

in aumento stazionario in diminuzione

3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:

in aumento stazionario in diminuzione

4. La tendenza del fatturato sarà:

aumento stazionarietà diminuzione

5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:

in aumento stazionario in diminuzione

6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:

favorevole stazionaria in diminuzione

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. **Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:**

più che sufficiente sufficiente insufficiente

2. **Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?**

Sì No

Se sì, quali?

1. insufficienza di domanda

2. scarsità di manodopera

3. insufficienza negli impianti

4. altri motivi

3. **Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?**

Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero

Se sì, quali? (max. 3 risposte):

1. costi e prezzi più elevati

2. tempi di consegna più lunghi

3. finanziamenti meno facili

4. impedimenti burocratici

5. qualità dei prodotti

6. altri fattori

4. **Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?**

aumento stazionario diminuzione

5. **Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?**

ridimensionamento attività consolidamento attività

espansione attività (anche in altri mercati)

realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri

- adesione a forme organizzative allargate

6. **Negli ultimi quattro mesi, in relazione ai finanziamenti in essere, avete registrato (risposte multiple):**

	aumento	invarianza	diminuzione
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Richieste di rientro anche parziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sì

No

7. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?

- Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto
 Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto
 No

8. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Alleanza delle Cooperative Italiane
Rilevazione congiunturale n. 4 Gennaio 2015
Previsioni primo quadrimestre 2015